

IL FATTO. Strada in salita per il provvedimento: l'opposizione presenta oltre seicento emendamenti

Piano paesaggistico, è scontro alla Regione

Il piano paesaggistico approda in Consiglio regionale e, a giudicare dalle prime battute, l'iter per il varo sarà tutt'altro che agevole. Circa 600 gli emendamenti presentati dall'opposizione per sbarrare la strada alla misura che nelle intenzioni dell'assessore all'Urbanistica Marcello Tagliatalata dovrebbe liberare la Campania da norme urbanistiche ingessate, pur non toccando i vincoli paesistici. Le prime schermaglie in aula non sono state all'insegna del via libera da parte delle opposizioni: Gennaro Oliviero (Psi) ha chiesto che venissero recuperati alcuni emendamenti bocciati in commissione, proposta respinta dal presidente Romano. E solo dopo una sospensione di circa 45', il dibattito ha preso finalmente il via. In precedenza erano stati il presidente della commissione Urbanistica Domenico De Siano (Pdl) e l'assessore Tagliatalata ad illustrare il provvedimento alla luce delle modifiche apportate dalla IV commissione: "Una delle leggi più importanti che il Consiglio è chiamato ad approvare - ha detto De Siano - di vitale importanza per lo sviluppo della Campania. Questo ddl non è un favore ai costruttori, né un condono". Tagliatalata, sollecitato da Amato (Pd), ha replicato alle osservazioni del direttore generale dei Beni Culturali Gregorio Angelini cui ha reso noto di aver scritto una lettera: "Per un refuso - ha spiegato - il testo preso in considerazione dalla Direzione regionale non è quello usci-

to dalla commissione. In ogni caso non ci sono osservazioni né sulla zona rossa, né sull'area 7 (la penisola Sorrentina). Inoltre, tutta la parte vincolistica su Velia non è stata toccata: ci siamo limitati ad eliminare un finanziamento da 7 milioni che il precedente Consiglio aveva previsto senza che vi fosse copertura". Tagliatalata ha ribadito come con la legge non si intervenga sulla parte vincolistica "che non è stata toccata" e ha rivendi-

cato per il Consiglio il diritto di dare il titolo alle leggi: "Con tutto il rispetto ciò non spetta alla Direzione regionale". "Con questa legge - ha proseguito - stabiliamo il principio della co-pianificazione e il testo uscito dalla commissione è certamente migliore di quello di partenza, in particolare per quanto concerne la zona rossa. Questo testo - ha sottolineato l'assessore - non consente un metro cubo di volumetria in più ma di adeguare i criteri di sicurezza degli edifici, cosa che la legge attuale non consente. Inoltre si permette a privati e pubbliche amministrazioni interventi di abbattimento e ricostruzione, ma non degli edifici abusivi. E grazie all'introduzione del divieto di frazionamento per la zona rossa non aumenteranno i carichi insediativi". Critica l'opposizione: per il capogruppo dell'Italia dei Valori Eduardo Giordano si tratta di "una sanatoria implicita in territori già stravolti dall'abusivismo edilizio come i Campi Flegrei e la zona Vesuviana. Si spaccia per un strumento di tutela

generale - ha aggiunto - qualcosa di molto diverso". Per il collega di partito Dario Barbirotti il disegno di legge altro non è che "un attacco al territorio contrabbandato per una soluzione dei problemi". Duro l'intervento di Amato (Pd) per il quale abrogando le precedenti discipline in materia "si apre la strada per la trasformazione del territorio e si incoraggia la politica del condono edilizio in favore dei soliti furbi". Per il consigliere del Pd con questa legge "si consentono interventi consistenti di edificazione dal momento che non prevede norme che garantiscano che nella zona rossa non si facciano abusi". Critici anche gli interventi del capogruppo del Pd, Peppe Russo "non negoziamo sulla cementificazione selvaggia", di Gennaro Mucciolo (Psi), per il quale la legge interviene su materie di competenza nazionale, di Del Basso Del Caro (Pd) e Oliviero (Psi) "una sanatoria di fatto". A favore gli interventi di

Fortunato (gruppo Caldoro) per il quale "le sovrintendenze non vogliono la legge perché hanno paura di perdere il loro potere", di Luciano Schifone "un disegno di legge che dà l'avvio a una vera pianificazione paesaggistica" di Pietro Foglia (Udc) che ha chiuso: "Basta con la demagogia". Terminata la discussione, la seduta è stata sciolta per mancanza del numero legale e rinviata a data da destinarsi.

